



Protocollo d'intesa

tra

Comune di Chieti

(Assessorato alle Politiche Sociali, Pari Opportunità, Polizia Municipale)

Prefettura – U.T.G. di Chieti

Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale

Questura di Chieti – Polizia di Stato

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti

Tribunale per i Minorenni di l'Aquila

Casa Circondariale Chieti

ASL 02 di Chieti-Vasto-Lanciano

(Consultorio pubblico, Ser.D., Ginecologia ed Ostetricia, Pronto Soccorso, Pediatria)

Centro antiviolenza donna Cooperativa Alpha

Caritas diocesana

(Centro di ascolto diocesano, Casa di accoglienza Mater Populi Teatina)

Comunità Papa Giovanni XXIII

Istituto S. Camillo De Lellis

Fondazione Onlus Figlie dell'Amore di Gesù e Maria

CNA/ Patronato / Epasa

organismi costituendi la

“Rete contro la violenza verso le donne e di genere della Città di Chieti”

VISTI

- l'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare il goal 5, che dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne e il target 5.3 all'eliminazione dei matrimoni forzati e le mutilazioni genitali femminili, nonché la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione europea e al suo interno il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere (EU Gender Action Plan - GAP III);

-la Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) del 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 14 marzo , n.132;

-la Raccomandazione generale n° 19/1992 del Comitato Cedaw sulla violenza contro le donne, così come aggiornata dalla Raccomandazione generale n°35 del 26 luglio 2017;

*Attività realizzata nell'ambito del progetto “ Implementazione Centro Antiviolenza donna ”
finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 31/2006*



- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata a Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- la Direttiva 2012/29UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- la Legge 122/2023 di modifica della L. 69/2019 - Modifiche al [decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106](#), concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione [dell'articolo 362](#), comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere;
- la Legge 15 gennaio 2021 n. 4 di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019;
- la Legge 19 luglio 2019 n.69 - Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e alle altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere;
- il Decreto Legislativo 15 dicembre 2015 n. 212 che istituisce norme in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/22 GAI;
- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle provincie;
- la Legge n. 38 del 23 aprile 2009, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in tema di atti persecutori;
- la Legge n. 269 del 1998 - Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali forme di riduzione in schiavitù;
- la Legge n. 66 del 15 febbraio 1996 - Norme contro la violenza sessuale;
- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 (Rep. Atti n. 146/CU) del 27 novembre 2014; Atto n. 146/CU del 14 settembre 2022;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, in attuazione dell'art.5 della legge 15 ottobre 2013, n.119;
- la Legge regionale n.21 del 12 luglio 2007 - Modifiche alla L.R. 20.10.2006, n. 31 (Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate);
- la Legge regionale n.31 del 20 ottobre 2006 - Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate.



CONSIDERATO CHE

- La Regione Abruzzo con la **Legge n. 31 del 20.10.2006 “Disposizioni per la promozione e il sostegno di Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza.”** ha inteso favorire l’apertura e la sostenibilità sul territorio regionale di strutture per la protezione e il sostegno delle donne e dei loro figli che vivono in situazioni di violenza;
- il Comune di Chieti, dal 2012 opera nel contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne e di genere, in collaborazione con la Cooperativa Alpha, che dal 2008/2009 ha formato un’equipe di professioniste sulle tematiche e il contrasto alla violenza verso le donne e di genere e, dal 2010 gestisce, sotto l’Alta Sorveglianza del Comune di Chieti, lo sportello antiviolenza, promuovendo dal 2012 con la L.31/06 il Centro Pilota antiviolenza donna; dal 2013 implementa azioni mirate alla prevenzione e alla protezione delle donne finalizzate all’uscita dal vissuto di violenza.

RICORDATO CHE

La violenza di genere si presenta generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, con episodi che si ripetono nel tempo e tendono ad assumere forme di gravità sempre maggiori, immettendosi nel solco del "ciclo della violenza" e che subire violenza è un’esperienza traumatica che produce effetti diversi a seconda del tipo di violenza subita e della persona che ne è vittima, e che le conseguenze possono essere molto gravi, fino a giungere ai femminicidi.

La violenza di genere contro le donne necessita di essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, soprattutto attraverso la costruzione di un lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati che operano nello stesso contesto territoriale, al fine di creare un sistema efficace di protezione e di supporto nel complesso percorso di uscita dalla violenza;

La violenza di genere contro le donne è un problema sociale che necessita della corresponsabilità di attori pubblici e privati che agiscano per un reale contrasto e per il mantenimento di una società in cui la libertà e i diritti ad essa connessa siano la base dei rapporti che la fondano.

L’attuazione del Protocollo siglato nel 2015 ha confermato la validità e l’efficacia della rete territoriale antiviolenza e induce ad ampliare il numero degli attori sociali coinvolti .

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Il presente Protocollo d’Intesa è il risultato di un percorso condiviso fra diverse realtà locali, istituzionali ed associative, già attive da tempo, sul territorio del Comune di Chieti, ognuno nella propria specificità di intervento; si reputa opportuno formalizzare, con il presente atto, una rete stabile denominata **“Rete contro la violenza verso le donne e di genere della città di Chieti”** che integri le competenze e le risorse di ciascun componente e garantisca lo sviluppo di azioni mirate alle seguenti **finalità**:

- Diffondere la cultura dei diritti della persona e del rispetto tra i generi;



- facilitare l'instaurarsi di stabili relazioni fra istituzioni, associazioni, agenzie pubbliche e private, raccordando e mettendo in rete quanto è già esistente nel territorio per combattere la violenza nei confronti delle donne, la violenza basata sul genere e le sue discriminazioni;
- mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi in tema di violenza nei confronti delle donne, per garantirne un'adeguata protezione e supporto;
- mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi in tema di prevenzione della recidiva nelle condotte violente da parte degli autori di reati di violenza nei confronti delle donne;
- promuovere l'assunzione di responsabilità e stimolare una presa di coscienza collettiva sul tema da parte di tutti i settori sia pubblici che privati.

Gli **obiettivi** dell'accordo sono:

1. Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza verso le donne e di genere, mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie.
2. Favorire l'emersione della violenza assistita, fenomeno molto spesso sottovalutato o ignorato.
3. Favorire l'emersione, lo studio e l'analisi del problema ad oggi ancora sommerso, attraverso:
 - la promozione di una raccolta dati sulla violenza anche attraverso la sperimentazione di un set di indicatori comuni;
 - la promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;
 - la promozione di momenti di aggiornamento professionale e formazione degli operatori/trici che impattano nel percorso di uscita dalla violenza;
 - lo sviluppo di progetti comuni di prevenzione in particolar modo rivolti alle nuove generazioni;
 - la co-progettazione e l'implementazione di attività educative e di sensibilizzazione nella rete e destinate agli autori di reati di violenza di genere.
3. Condividere ulteriori protocolli operativi e procedure e armonizzare quelli già esistenti sul tema, per dotare il territorio di Chieti di un sistema di intervento efficace che integri, in un'ottica di genere, le competenze di tutte le professionalità coinvolte.
4. Monitorare le attività realizzate dai singoli organismi e in comune, valutandone l'impatto, i punti di forza e di criticità.
5. Promuovere, secondo una logica integrata e multidisciplinare, da subito, azioni per affrontare le seguenti aree di criticità:
 - la definizione del percorso della donna, sola o con minori, in situazione in emergenza, coinvolgendo FF.OO., Centro antiviolenza, Pronto Soccorso;
 - la produzione di materiale informativo contenente la mappatura degli organismi componenti la rete;
 - la promozione della formazione in merito alla valutazione del rischio;
 - l'elaborazione di una metodologia per l'ascolto della vittima e primo colloquio;
 - l'elaborazione di una scheda comune di primo contatto finalizzata alla raccolta strutturata di dati e informazioni connesse al fenomeno nella realtà locale;
 - la definizione del percorso specifico e integrato per minori testimoni di violenza assistita;

La Rete cittadina si compone di un referente per ciascun nodo e opera attraverso un Tavolo interdisciplinare di lavoro che avrà il compito di sviluppare un piano triennale e di valutarne la realizzazione, verificarne

*Attività realizzata nell'ambito del progetto "Implementazione Centro Antiviolenza donna"
finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 31/2006*



l'andamento e adottare azioni correttive sullo stesso, allorquando si renda necessario. Qualora se ne ravvisi la necessità, si potrà procedere per gruppi di lavoro e per l'approfondimento di alcuni argomenti specifici, coinvolgere rappresentanti ed esperte/i di Istituzioni e/o Associazioni, oltre alle parti firmatarie.

L'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo di Intesa verrà garantita dall'impulso del Comune di Chieti quale coordinatore generale e dal coordinamento tecnico scientifico affidato al Centro antiviolenza donna Cooperativa Alpha.

Il Comune e la Cooperativa assicurano l'organizzazione e l'integrazione delle attività, promuovono gli incontri periodici della Rete antiviolenza cittadina e garantiscono la comunicazione interna.

Le modalità di attuazione della collaborazione verranno concordate nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle specifiche responsabilità e competenze in capo a ciascuna parte firmataria.

IMPEGNI DELLE PARTI FIRMATARIE

La Prefettura di Chieti, nel suo specifico ruolo di rappresentanza generale del Governo nella Provincia, sottoscrive il presente accordo, anche in rappresentanza delle Forze di Polizia presenti sul territorio della Provincia, e si impegna a condividere con i firmatari i principi, le finalità e gli obiettivi della rete cittadina.

Tutti gli organismi, attori della Rete contro la violenza sulle donne e di genere della città di Chieti, si impegnano a:

- designare una/un referente e una/un sua/o sostituta/o per la partecipazione agli incontri programmati;
- promuovere attraverso i propri canali di comunicazione azioni comuni di sensibilizzazione e di informazione anche mediante campagne pubblicitarie, soprattutto in occasione di specifiche giornate dedicate alla lotta contro la violenza maschile sulle donne, come il 25 novembre;
- promuovere e partecipare a progetti specifici sul tema della violenza basata sul genere;
- promuovere le attività della Rete antiviolenza nelle opportune Sedi istituzionali;
- non utilizzare lo strumento della mediazione familiare nei casi di violenza;
- segnalare e indirizzare le donne che subiscono violenza al centro antiviolenza territoriale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Inoltre, **il Centro antiviolenza donna “Cooperativa Alpha”, in raccordo con il Servizio Politiche sociali del Comune di Chieti**, si impegna a redigere un Manuale Unico di intervento integrato, la cui bozza sarà sottoposta alle altre parti firmatarie per formale condivisione e verifica della rispondenza delle procedure ivi indicate con quelle interne a ciascun organismo coinvolto.

Il Manuale unico tratterà, in particolare, i seguenti temi:

- l'emergenza;
- la presa in carico e il percorso della donna;
- il supporto ai minori testimoni;
- le azioni a supporto dell'uscita dalla violenza;
- l'ospitalità;

Ciascun organismo, infine, si impegna a fornire e aggiornare le informazioni sul proprio Ente e sui propri servizi, al fine di redigere una mappatura delle risorse locali.



Il manuale d'intervento integrato e la produzione di materiale informativo specifico, a cura del **Centro antiviolenza donna "Cooperativa Alpha"** in raccordo con il **Comune di Chieti**, sarà diffuso ad ogni singolo organismo firmatario.

ULTERIORI IMPEGNI SPECIFICI DELLE SINGOLE PARTI FRIMATARIE

Ciascun organismo, attore della Rete contro la violenza sulle donne e di genere della città di Chieti, si impegna inoltre a promuovere, attuare e mettere in rete azioni di propria competenza, nello specifico:

Comune di Chieti - Assessorato alle Politiche Sociali e Pari Opportunità, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali a:

- promuovere strategie di intervento contro la violenza verso le donne e di genere a livello locale e regionale;
- svolgere un ruolo propulsivo e di garante al funzionamento della rete anche attraverso i propri servizi territoriali e la collaborazione con il centro antiviolenza donna Cooperativa Alpha;
- stipulare le opportune convenzioni con le strutture di ospitalità, garantendo l'accoglienza della vittima in modo tempestivo e gratuito e assicurando alla stessa, e ai minori eventualmente a suo carico, l'urgente protezione e sistemazione alloggiativa, laddove sia costretta ad abbandonare, in seguito alla denuncia, la casa familiare;
- promuovere l'approccio di genere e la programmazione di linee di azione specifiche sul tema del contrasto alla violenza da inserire nel Piano di Zona Socio Sanitario;
- dare visibilità alle attività della Rete sul sito istituzionale del Comune;
- attivare il rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno;

Comune di Chieti - Servizio Politiche Sociali, nell'ambito delle attività ordinarie e della presa in carico del nucleo familiare:

- svolgere un ruolo attivo nella rilevazione dei casi di violenza, attraverso le indagini socio-ambientali sul conto dei genitori e dei minori, con riferimento alle condizioni di vita individuale, familiare e sociale;
- garantire le procedure volte a favorire l'emersione del fenomeno e collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere;
- collaborare in maniera sinergica con il Centro Antiviolenza donna Cooperativa Alpha, in particolar modo nei casi di co-progettazione del percorso di uscita dalla violenza della donna e delle proprie figlie/i minorenni;

Comune di Chieti - Corpo di Polizia Municipale

- Ricevere e gestire le richieste di primo intervento, individuando possibili situazioni di violenza e/o discriminazione, predisponendo i dovuti controlli e promuovendo un'assistenza adeguata;
- indirizzare verso strutture di accoglienza, in accordo con altre figure istituzionali, le donne sole o con figli/e che necessitano di ospitalità e di misure di protezione;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti

- Garantire la periodica revisione delle direttive e protocolli emessi per le indagini sulla violenza di genere, così da verificarne l'efficacia e provvedere agli eventuali adeguamenti;

Attività realizzata nell'ambito del progetto "Implementazione Centro Antiviolenza donna" finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 31/2006



- assicurare nei casi necessari l'adozione delle misure previste per la protezione delle vittime nell'ambito di un'azione sinergica con gli altri partner, in particolar modo nei casi di urgenza e pronto intervento;
- favorire l'assegnazione dei procedimenti in modo che le denunce o le querele presentate contro il medesimo soggetto (per reati di violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori o molestie) siano esaminate e trattate dal medesimo magistrato, così da assicurare una visione unitaria rispetto a più reati di cui è imputato;
- assegnare alla Polizia giudiziaria le direttive necessarie per una adeguata tutela della donna che subisce violenza, una tempestiva escussione delle persone informate sui fatti e in generale per un celere svolgimento delle indagini;
- promuovere, per quanto possibile e compatibilmente con eventuali esigenze investigative, l'acquisizione delle dichiarazioni testimoniali della vittima, con incidente probatorio ed eventualmente in ambiente protetto.
- favorire il coordinamento tra i vari organismi operanti sul territorio e le opportune attività di formazione;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Tribunale Ordinario di Chieti (da ampliare e perfezionare ad opera del Presidente

Aderire al presente protocollo e sostenerne le finalità, fatte salve le proprie prerogative costituzionali di indipendenza e di autonomia nell'esercizio delle proprie funzioni

Tribunale per i Minorenni di l'Aquila

Aderire al presente protocollo e sostenerne le finalità - fatte salve le proprie prerogative costituzionali di indipendenza e di autonomia nell'esercizio delle proprie funzioni- garantendo, in collaborazione con la Procura presso questo TM, la trattazione in via prioritaria dei procedimenti in cui sia allegata violenza di genere o domestica e la tempestiva emissione di provvedimenti a protezione delle vittime

Casa Circondariale Chieti

Nell'ambito delle attività ordinarie del servizio

- Garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri ed alle attività di aggiornamento anche in contesti interistituzionali ai fini dell'attività della rete;
- Co- progettare e garantire collaborazione per l'implementazione dei percorsi di trattamento più avanzati e validati, in linea con le disposizioni del proprio Dipartimento, da destinare agli autori di reati di violenza e di violenza di genere, detenuti nella Casa Circondariale di Chieti;
- Promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza, unitamente agli attori della Rete e dei modelli di intervento trattamentale più efficaci per ridurre il rischio di recidiva nei reati specifici;

Attività realizzata nell'ambito del progetto " Implementazione Centro Antiviolenza donna "
finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 31/2006



- Rendersi disponibili, anche attraverso la referente designata, a collaborare alle attività di formazione e di sensibilizzazione ai fini dell'attività della rete;
- l'elaborazione partecipativa e/o l'implementazione di sempre più validate modalità di intervento per il trattamento "rieducativo" dei detenuti autori di reati di violenza di genere, in linea con le disposizioni dipartimentali già presenti.

Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale

Nell'ambito delle attività ordinarie del servizio, compatibilmente con le procedure disciplinate da disposizioni interne, già in atto tra gli operatori dell'Arma e con le esigenze di servizio:

svolgere un ruolo attivo nel supporto e nella protezione delle donne che subiscono violenza nell'ambito di un'azione sinergica con altri partner della rete, in particolar modo nei casi di emergenza;

- garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri, alle attività di aggiornamento anche in contesti interistituzionali e la disponibilità a una attività di confronto sui dati statistici in possesso riguardanti il fenomeno della violenza alle donne ai fini esclusivi dell'attività della rete;
- impegnarsi affinché il dialogo con le donne che abbiano subito qualsiasi forma di violenza avvenga ad opera di personale specializzato al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa.

Questura di Chieti – Polizia di Stato

Nell'ambito delle attività ordinarie del servizio, compatibilmente con le procedure disciplinate da disposizioni dipartimentali, già in atto tra gli operatori di polizia e con le esigenze di servizio svolgere un ruolo attivo nel supporto e nella protezione delle donne che subiscono violenza nell'ambito di un'azione sinergica con altri partner della rete, in particolar modo in caso di emergenza.

- Garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri, alle attività di aggiornamento anche in contesti interistituzionali e la disponibilità a una attività di confronto sui dati statistici in possesso riguardanti il fenomeno della violenza alle donne ai fini esclusivi dell'attività della rete;
- impegnarsi a che il dialogo con le donne che abbiano subito qualsiasi forma di violenza avvenga ad opera di personale specializzato al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa.

ASL 02 di Chieti – Pronto Soccorso Generale

- Implementare percorsi condivisi con le Istituzioni, le Associazioni ed Enti impegnati per lo stesso scopo;
- promuovere l'implementazione di un dispositivo specifico in caso di violenza sessuale;
- fornire all'interno della propria struttura l'accoglienza, l'assistenza sanitaria, la gestione delle urgenze e la breve osservazione in attesa dell'affidamento ai servizi territoriali e, ove la vittima lo richieda, il coinvolgimento del Centro Antiviolenza Donna Alpha;



- fornire all'interno della propria struttura al proprio personale formazione specifica attraverso l'attivazione di corsi interni alla Struttura, e di informazione sia per gli operatori che per l'utenza e all'implementazione di protocolli operativi interni, coinvolgendo anche altre UU.OO. (pediatria, ginecologia, ortopedia, medicina legale e psichiatria);
- assegnare un codice di priorità alla paziente che dichiara di aver subito violenza e seguire l'iter di intervento secondo le procedure di interservizio adottate;
- individuare un locale attiguo alla sala di attesa del Pronto Soccorso ma strutturalmente separato in modo da salvaguardare la privacy della donna che dichiara di subire violenze dove la paziente verrà visitata, medicata e dove sarà possibile il colloquio con altre figure (es. psicologo o anche ove richiesto dalla normativa, con gli operatori delle forze dell'ordine) o la visita del ginecologo;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

AUSL 02 di Chieti – Consultori familiari

- svolgere un ruolo attivo nella rilevazione della violenza, nell'azione svolta durante l'ascolto e la prima accoglienza;
- collaborare sinergicamente con il Centro Antiviolenza Cooperativa Alpha nei casi di violenza contro le donne;
- condividere con il Centro Antiviolenza donna Alpha azioni di prevenzione sul territorio, all'interno delle scuole e verso le giovani generazioni;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

AUSL 02 di Chieti – Dipartimento per le Dipendenze

- Fornire consulenza specializzata su richiesta della rete di servizi o della donna stessa;
- fornire risposte di carattere terapeutico nel caso si configuri un quadro clinico con elevato disagio psichico-relazionale;
- fornire informazione e formazione sul rapporto tra violenza sulle donne e uso di sostanze stupefacenti / alcol;
- favorire l'accesso preferenziale, per la presa in carico nel Ser.D., per le donne inviate dai servizi della rete, indipendentemente dalla residenza della donna;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Centro antiviolenza donna “Cooperativa Alpha”

Nel suo specifico ruolo di luogo dedicato all'accoglienza delle donne e alla progettazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, si impegna a:

- garantire per le ore di apertura del centro, con la propria equipe multidisciplinare esclusivamente femminile e specializzata: l'accoglienza e le informazioni telefoniche; i colloqui di accoglienza; i colloqui informativi di carattere legale, il sostegno psicologico; l'attivazione di interventi di allontanamento, di accompagnamento e di orientamento all'utilizzo delle risorse e ai servizi presenti sul territorio (ai sensi della Legge 31/2006).
- stimolare la presentazione e la gestione di progetti comuni sugli obiettivi condivisi, implementando le azioni già realizzate.



- rendere disponibile il patrimonio di saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione, di informazione, di ricerca, sui temi della violenza verso donne e minori e della sua prevenzione;
- collaborare in maniera sinergica con il Comune di Chieti nell'attivazione del tavolo interdisciplinare e nell'implementazione delle attività programmate e nelle priorità individuate nel Protocollo;
- contribuire all'elaborazione e alla raccolta dati, curando la predisposizione degli strumenti e l'informatizzazione dei risultati ed il sito web appositamente dedicato;
- impegnarsi a fornire idonea e tempestiva informazione alla vittima in merito alle strutture di ospitalità messe a disposizione dal Comune, in modo da assicurare alla stessa, e a minori eventualmente a suo carico, l'urgente protezione e sistemazione alloggiativa, laddove la vittima sia costretta ad abbandonare, in seguito alla denuncia, la casa familiare.

Caritas Diocesana di Chieti - Centro di ascolto

- Contribuire all'emersione del fenomeno nell'azione svolta dallo sportello di ascolto e alla protezione delle donne in raccordo con il Centro antiviolenza donna Cooperativa Alpha;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Caritas Diocesana di Chieti - Casa di accoglienza Mater Populi Teatina

- Mettere a disposizione il proprio servizio di ospitalità temporanea in particolar modo nei casi di allontanamento in emergenza, presso la Casa di accoglienza Mater Populi Teatina, a donne sole e/o con le proprie figlie/i;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Comunità Papa Giovanni XXIII

- Mettere a disposizione il proprio servizio di ospitalità, garantendo la presenza di un posto riservato all'accoglienza solo ed esclusivamente nei casi di allontanamento in emergenza anche in caso di donne sole, purché inviati dal Centro Antiviolenza donna Cooperativa Alpha e per un periodo massimo di una settimana;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Fondazione S. Camillo De Lellis

- Mettere a disposizione il proprio servizio di ospitalità, garantendo la presenza di un posto riservato all'accoglienza solo ed esclusivamente nei casi di allontanamento in emergenza anche in caso di donne sole, purché inviati dal Centro Antiviolenza donna Cooperativa Alpha;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Fondazione Onlus Figlie dell'Amore di Gesù e Maria

Nell'ambito delle attività ordinarie del servizio

- Mettere a disposizione il proprio servizio di ospitalità temporanea garantendo la presenza di un numero di 5 posti per un periodo massimo di un mese, in particolar modo nei casi di allontanamento in emergenza anche in caso di donne sole purché inviati dal Centro Antiviolenza donna Cooperativa Alpha;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

*Attività realizzata nell'ambito del progetto "Implementazione Centro Antiviolenza donna"
finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 31/2006*



CNA/PATRONATO EPASA

- Promuovere l'empowerment delle donne, attivando progetti integrati di reinserimento nel mondo del lavoro e impegnandosi anche come soggetto ospitante;
- collaborare al rilevamento dei dati statistici inerenti il fenomeno della violenza di genere.

Il presente Protocollo d'Intesa, che ha la durata di due anni, potrà essere integrato con l'adesione di ulteriori nodi di rete che, sottoscrivendo gli impegni e le modalità operative dello stesso, diano un contributo sostanziale al contrasto al fenomeno della violenza verso le donne e di genere.



I FIRMATARI

Comune di Chieti
il Sindaco Diego _____

Assessorato alle Politiche Sociali _____

Polizia Municipale,
il Comandante Dott.ssa Donatella Di Giovanni _____

Prefetto – U.T.G. di Chieti,
Commendatore Mario Della Cioppa _____

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti, il Procuratore
Dott. Di Florio Giampiero _____

La Presidente del Tribunale per i minori di l'Aquila Dott.ssa Cecilia Angrisano _____



CECILIA ANGRISANO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
10.01.2024 10:29:19
GMT+00:00

ASL 02 di Chieti-Vasto-Lanciano, il Direttore Generale Thomas Schael _____

Centro Antiviolenza donna Cooperativa Alpha, la Legale rappresentante
Dott.ssa Marialaura Di Loreto _____

Caritas diocesana di Chieti, il Direttore Don Luca Corazzari _____

Comunità Papa Giovanni XXIII, il Legale Rappresentante Giovanni Paolo Ramonda _____

Fondazione S. Camillo De Lellis, Legale Rappresentante Suor Orietta Spera _____

Fondazione " Figlie dell'Amore di Gesù e Maria
Legale Rappresentante Suor Vera D'Agostino _____

CNA CHIETI/ Patronato / Epasa-ITACO, Dott. Letizia Scastiglia _____

Casa Circondariale Chieti, dott. Franco Pettinelli _____

Chieti, il 24 novembre 2023